

Accordo Univa e BpB: obbligazioni per finanziare le imprese

Pubblicato: Giovedì 6 Febbraio 2014



La forza di un territorio, in un momento difficile per l'economia, è la sua capacità di coalizzare le risorse migliori intorno a progetti concreti che siano in grado di dare una risposta immediata alle domande delle imprese. E nel momento in cui la domanda più pressante degli imprenditori riguarda il **credito**, l'**Unione degli industriali della provincia di Varese e la Banca Popolare di Bergamo** hanno deciso di dare vita al progetto **T2 (territorio per il territorio)**, ovvero l'emissione di obbligazioni a tasso fisso (step up) per un importo complessivo di **10 milioni di euro**, destinato a nuova raccolta, che servirà a finanziare le imprese associate Univa e a sostenere lo sviluppo dell'economia del distretto varesino. E poiché «la ripresa va accompagnata», come sostiene **Oswaldo Ranica**, direttore generale della BpB, la banca ha deciso di raddoppiare il plafond, portandolo a **20 milioni di euro**, aggiungendo a sua volta 1 euro per ogni euro sottoscritto. Altri 10 milioni di euro invece vengono messi a disposizione per favorire l'internazionalizzazione e lo smobilizzo di linee commerciali import-export.

Il **taglio minimo** di sottoscrizione è di **1.000 euro**, per una durata massima di 36 mesi. Il collocamento inizierà il 10 febbraio e terminerà il 31 marzo 2014, la cedola sarà semestrale, con un **tasso del 2% il primo anno, del 2,30% il secondo, del 2,60% il terzo**. Per avere un termine di confronto, il **Btp** rende l'**1,50% lordo** a cui bisogna aggiungere le **spese di commissione**.

I finanziamenti erogati alle imprese andranno da un minimo di **25 mila euro a 500 mila euro** (importo derogabile su valutazione della banca) per una durata fino a 48 mesi e potranno essere richiesti entro il 31 dicembre del 2014, da tutte le imprese di qualsiasi settore purché iscritte alla Camera di Commercio e associate a Univa.

«Squadra che vince non si cambia» ha commentato **Giovanni Brugnoli**, presidente di Univa, facendo riferimento ai precedenti accordi fatti con la Bpb sui social bond, una partita su cui Varese può vantare una sorta di primato. «Il costo del denaro – ha aggiunto Brugnoli – è troppo alto rispetto a un **Euribor** che è ai minimi storici (allo 0,30 % ndr). Con questo accordo spuntiamo per le nostre imprese spread significativamente più bassi rispetto a quelli che come Unione industriali registriamo nei nostri monitoraggi con le banche».

Soldi a condizioni migliori, dunque, con uno **spread** che va dal **2,80 % al 4,50%**, a seconda che la finalità dell'investimento dell'impresa sia l'occupazione, lo sviluppo o il riequilibrio finanziario dell'azienda. Spunterà, ad esempio, il rating migliore (2,80%) chi chiederà soldi per assumere personale ed è accompagnato dalla garanzia del Confidi di Univa.

C'è un pezzo di **storia** che più di ogni altra cosa – anche più dei 200 milioni di euro che la BpB ha

erogato nel 2013 alle imprese varesine – spiega le ragioni di questa “alleanza” per lo sviluppo. «Siamo presenti a **Varese e Bergamo da 145 anni** – ha sottolineato **Oswaldo Ranica**, direttore generale della Banca Popolare di Bergamo – ed è per questo che ci sentiamo parte di questo territorio, dove abbiamo **300mila clienti**, un terzo del totale della nostra clientela, impieghiamo un migliaio di persone e abbiamo più di 22mila relazioni. Una storia a cui noi vogliamo dare una forte continuità».

Leggi anche Debellini: "I nostri bond sono innovativi"

Leggi anche Dal 2016 si riaccenderà la luce per le imprese

Leggi anche I bond del Varesotto rendono più dei Btp

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it